

“

La Sardegna cresce con l'Europa
ABBIAMO IN TESTA UNA REGIONE MIGLIORE.

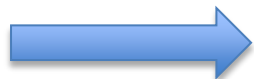


REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'approccio integrato per lo sviluppo delle aree interne nella Regione Sardegna

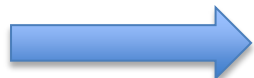
La Sardegna cresce con l'Europa
ABBIAMO IN TESTA UNA REGIONE MIGLIORE.



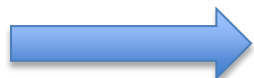


I 377 Comuni della Sardegna sono così Classificati:

- **57% Totalmente Montani**
- **5% Parzialmente Montani**
- **38% Non Montani**



Nei Comuni Totalmente Montani abita circa il 50 % della popolazione, per un totale di 800 mila abitanti.



I giovanissimi residenti in tali aree (0 – 14 anni) rappresentano il 12,7 della popolazione dell'isola

Fonte: Dati ISTAT



Il sistema insediativo sardo è caratterizzato da una scarsa agglomerazione:

- **Al censimento del 2011 solo le due città maggiori (Cagliari e Sassari) superano i 100.000 abitanti;**
- **Solo quattro centri sono compresi nella fascia tra i 35.000 e i 100.000 abitanti (Quartu S.E., Olbia, Alghero e Nuoro);**
- **23 centri sono compresi tra i 10.000 ed i 35.000 abitanti;**
- **35 sono i centri con popolazione compresa tra i 5.000 ed i 10.000 abitanti;**
- **46 sono quelli compresi tra 3.000 e 5.000 abitanti;**
- **267 sono i centri abitati con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti (li abita il 32,5% della popolazione regionale).**
- **Nelle aree urbane dell'isola risiede il 38,78% della popolazione regionale, molto al di sotto della media nazionale (52,6%).**



Dinamiche demografiche

La carta delle difficoltà di accesso ai servizi fondamentali, costruita per ricavare l'indice di deprivazione multipla dei comuni sardi, evidenzia la corrispondenza tra l'alto indice di deprivazione e la bassa popolazione residente:

- Dei 100 comuni con l'indice peggiore 96 hanno popolazione inferiore ai 3.000 abitanti;
- Viceversa dei 76 comuni con l'indice migliore ben 41 hanno popolazione superiore ai 5.000 abitanti;
- Hanno l'indice migliore tutti i comuni al di sopra dei 10.000 abitanti;
- In primo piano per dotazione e accessibilità ai servizi vi sono le aree urbane di Cagliari e Sassari;
- Più deboli e rarefatte appaiono le altre polarità intermedie (Olbia, Nuoro, Oristano, Carbonia e Iglesias);

In sostanza l'impianto territoriale insediativo sardo permane strutturato dall'asse tra Cagliari e Sassari, da tre centri di rango medio (Olbia, Nuoro e Oristano) e da una serie di piccoli e piccolissimi nodi di terzo e quarto rango distribuiti sul territorio.



Su questo *status* si inseriscono sia la criticità dei collegamenti tra i centri abitati in generale sia la diffusa tendenza allo spopolamento delle zone interne:

- Nel decennio 2001-2011 i comuni interni della Sardegna (64% della superficie dell'isola e 33% della popolazione), hanno perso 17.682 abitanti .
- La perdita di popolazione ha interessato quasi tutte le classi di comuni ad eccezione di quelli compresi tra i 5.000 ed i 10.000 abitanti.
- Perdono popolazione anche i comuni compresi tra i 10.000 e i 50.000 abitanti tra cui anche Nuoro che nel decennio vede andar via 331 abitanti.
- Ma il grande esodo avviene nei comuni al di sotto dei 3.000 abitanti con un perdita di popolazione nel decennio di 14.824 abitanti.



considerazioni.....

- **I luoghi di destinazione dell'esodo dalle zone interne sono sempre i comuni costieri dell'isola, ma con alcune varianti rispetto al passato.**
- **Cagliari perde pesantemente popolazione dal 2001 al 2011 (-7761 abitanti), mentre Sassari aumenta considerevolmente il proprio peso demografico (+9.929 abitanti).**
- **I comuni di “corona” dell'area urbana di Cagliari, aumentano il loro carico insediativo, ma l'unico aumento veramente consistente è quello di Sestu (+4.688 abitanti).**
- **In definitiva per l'area urbana di Cagliari si assiste ad una rilocalizzazione periferica degli abitanti del centro capoluogo con incrementi, minori rispetto al passato, di nuova immigrazione.**



Principi

- Concentrazione delle risorse verso le driver funzionali al perseguimento della strategia di sviluppo
- Integrazione tra misure territoriali e misure regionali
- Potenziamento delle reti di imprese e delle imprese orientate ai mercati esterni
- Potenziamento delle filiere turistica e agroalimentare



Razionalizzazione degli strumenti

Principio



Il principio sottostante la razionalizzazione degli strumenti si basa sulla concentrazione delle unità amministrative omogenee, temperata da riferimento ad aggregazioni statistiche (SLL) e ad indicatori sintetici di svantaggio territoriale (IDMS)

Sistema informativo messo a punto in Sardegna in grado di monitorare gli svantaggi territoriali a livello comunale.

L'Indice di Deprivazione Multipla è in grado di fornire informazioni relativamente a sette aree tematiche:

- povertà assoluta,
- performance scolastica,
- servizi,
- salute,
- disoccupazione,
- disagio ambientale
- criminalità



Il riferimento ad unità amministrativa o l'esistenza di uno svantaggio più accentuato non si traduce automaticamente in un progetto di intervento, il processo si basa sulla iterazione di quattro fasi di programmazione:

1. Analisi di contesto economica, sociale e territoriale
2. Proposte tecniche di intervento
3. Discussione delle proposte di intervento con i partenariati economici, sociali e territoriali, che rappresenta la fase di governance della programmazione attraverso l'interazione con i soggetti portatori di interesse
4. Fase attuativa, in cui possono intrecciarsi l'azione di government (conduzione dei progetti, regionale o locale) e governance (interazione fra e con i soggetti)
5. Valutazione ex post, che precede l'iterazione del processo

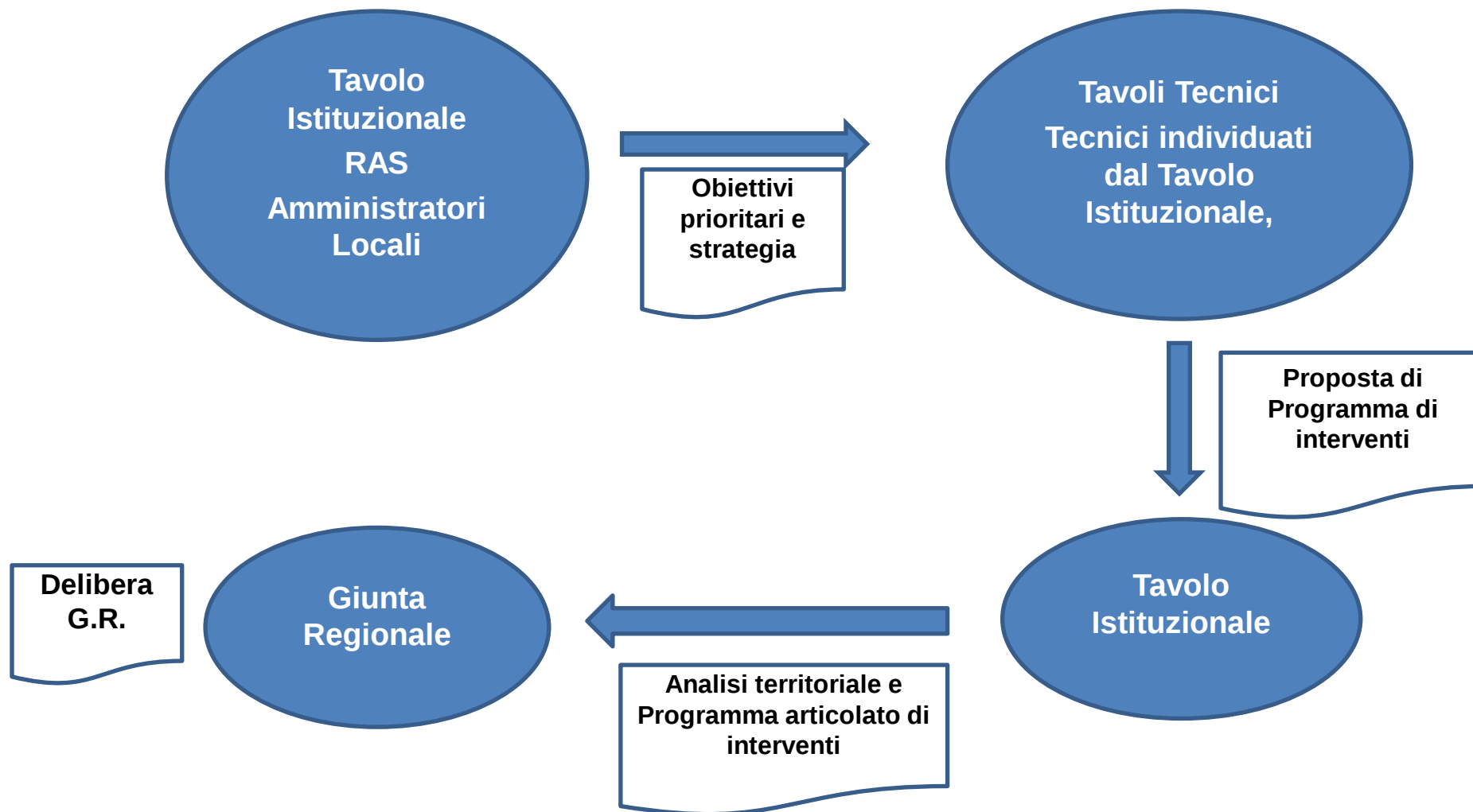


L'Amministrazione regionale in attuazione della Legge Regionale 7 agosto 2009, n. 3, art. 2 comma 38 ha definito un quadro di strumenti e interventi, utili a contrastare la congiuntura negativa internazionale e i suoi effetti sul sistema regionale, che fanno perno sulla promozione e il sostegno alle imprese e alle reti di imprese, con una particolare attenzione alle aree di crisi e ai territori svantaggiati.



I Progetti di Filiera e Sviluppo Locale (PFSL) sono costituiti da un insieme di interventi a favore di imprese e persone da attivare in un'area di crisi o in un territorio svantaggiato sulla base di priorità di intervento individuate con gli attori locali (istituzioni e partenariato economico sociale) e possono prevedere anche azioni di contesto e di accompagnamento per:

- Fronteggiare la crisi in atto sostenendo i processi di risanamento e innovazione delle imprese e la qualificazione e riqualificazione delle persone residenti nel territorio;
- Innescare potenziali processi di sviluppo attraverso un approccio integrato in grado di intervenire sui fattori di svantaggio territoriale



La Giunta Regionale sulla base delle risultanze dell'analisi socio-economica e delle decisioni assunte dai Tavoli del partenariato istituzionale, economico e sociale, ha condiviso l'analisi territoriale, individuato le priorità di intervento e definito gli ambiti territoriali dei diversi Progetti di Sviluppo Locale (PSL) delle aree e dei territori per i quali sono state concluse le attività della fase 1:

Aree di crisi

Porto Torres, La Maddalena e Sardegna Centrale (Siniscola, Pratosardo e Ottana e Tossilo)

Territorio svantaggiato

Marmilla



Territori Coinvolti nei PLS individuati

PSL	N. Comuni coinvolti
PSL La Maddalena	1
PSL Porto Torres	7
PSL Sardegna Centrale (Nuoro)	50
PSL Sardegna Centrale (Oristano)	45
PSL Marmilla	18
Totale	121



Area di Crisi Sardegna Centrale - Tossilo

L'area di Tossilo è rappresentata da comuni tipicamente Montani. La definizione delle priorità e degli ambiti di intervento sono il risultato del processo di confronto tra attori locali e istituzioni sotto una Regia Regionale di coordinamento

UC e SLL

Interventi turismo, agroalimentare, manifatturiero:

- Azioni di contesto (turismo)
- Servizi reali, Innovazione, Formazione
- Formazione delle persone in funzione delle richieste delle PMI

Comuni aree ind.li

Interventi per UC e SLL oltre a:

Interventi diretti a favore delle PMI per:

- Piccoli interventi

Aree industriali

Interventi per UC e SLL, Comuni aree ind.li oltre a:

Priorità su strumenti regionali e interventi diretti per potenziamento e sviluppo delle PMI:

- Ottana, Pratosardo, Siniscola, Sologo, Suni,

Tossilo - Strategia di sviluppo e ambiti di intervento

La strategia individuata dal confronto istituzionale si basa su tre direttrici tematiche:



La Sardegna cresce con l'Europa
ABBIAMO IN TESTA UNA REGIONE MIGLIORE.



Strategia

- Favorire lo sviluppo turistico attraverso il rafforzamento e la qualificazione dei servizi, l'integrazione con i settori dell'agroalimentare e dell'artigianato, il posizionamento del prodotto territorio nel mercato turistico nazionale e internazionale ed il miglioramento della fruibilità del patrimonio ambientale e culturale.

Tossilo - Strategia 1: Agroalimentare

Strategia

- Stimolare l'incremento del valore aggiunto attraverso una maggiore integrazione tra la trasformazione e la produzione primaria, il sostegno all'innovazione e alla capacità commerciale delle imprese - sia verso i mercati esterni che locali, turistico in particolare - e la qualificazione delle risorse umane

La Sardegna cresce con l'Europa
ABBIAMO IN TESTA UNA REGIONE MIGLIORE.



Strategia

- Incrementare la redditività e aumentare la consistenza del settore attraverso il sostegno alle imprese per:
 - l'accesso a nuovi mercati
 - una maggiore valorizzazione delle produzioni locali
 - lo sviluppo delle produzioni a più alto valore aggiunto
 - il miglioramento dell'efficienza energetica
 - l'insediamento di nuove imprese



Tossilo - Ambiti Prioritari – Linee di Intervento e Risorse

Ambiti prioritari	Sostegno imprese	Formazione	Azioni di contesto	Infrastrutture	Totale
Turismo	4.000.000	3.000.000	5.000.000		12.000.000
Agroalimentare	8.000.000	3.000.000			11.000.000
Manifatturiero settori e servizi emergenti	15.000.000	3.000.000			18.000.000
Infrastrutture				9.000.000	9.000.000
Totali	27.000.000	9.000.000	5.000.000	9.000.000	50.000.000

La Sardegna cresce con l'Europa
ABBIAMO IN TESTA UNA REGIONE MIGLIORE.



Tossilo - Programmi di investimento

Settore di attività	Numero aziende	Piani di investimento	Aiuti concessi	Aiuti erogati
Accoglienza	6	€ 1.538.424,53	€ 845.465,68	€ 70.463,42
Agroindustria	20	€ 7.557.926,80	€ 3.331.596,64	€ 472.400,31
Altri servizi	7	€ 1.660.288,22	€ 896.244,15	€ 129.830,70
Attività manifatturiere	19	€ 3.984.417,78	€ 2.435.131,81	€ 419.531,74
Commercio	4	€ 810.906,04	€ 427.230,87	€ 202.190,56
Energia e Ambiente	1	€ 380.030,79	€ 159.900,00	
Servizi alla persona	2	€ 886.732,47	€ 406.448,89	
Servizi alle imprese	1	€ 20.563,16	€ 10.839,26	
Totale complessivo	60	€ 16.839.289,79	€ 8.512.857,30	€ 1.294.416,73

La Sardegna cresce con l'Europa
 ABBIAMO IN TESTA UNA REGIONE MIGLIORE.



Tossilo - Primi Risultati

Nuova Occupazione	Totale
Nuova occupazione obiettivo da imprese aderenti all'Accordo di Programma	131
Nuova occupazione realizzata da imprese aderenti all'Accordo di Programma	48
Nuova occupazione realizzata da altre imprese coinvolte nelle attività	11
Totale nuova occupazione realizzata al maggio 2013	59



PSL - Programma di interventi Globale

Ambiti prioritari	Sostegno imprese	Formazione	Azioni di contesto	Infrastrutture	totale
Porto Torres	44.000.000	5.000.000	5.200.000	10.800.000	65.000.000
La Maddalena	6.600.000	1.800.000	1.269.389	4.092.223	13.761.612
Sardegna Centrale	27.000.000	9.000.000	5.000.000	9.000.000	50.000.000
Tossilo	18.000.000	10.000.000	1.648.589	42.782.198	72.430.787
Totali	95.600.000	25.800.000	13.117.978	66.674.421	201.192.399

GRAZIE

Gianluca Cadeddu
Regione Sardegna
Centro Regionale di Programmazione

La Sardegna cresce con l'Europa
ABBIAMO IN TESTA UNA REGIONE MIGLIORE.

